AMBASCIATA D'ITALIA
IN
URUGUAY

Montevideo, 18 OCT 1954

Nor. 3766/450
Pos. A1

MINISTERO AFFARI ESTERI

Segreteria Particolare di
S.E. il Ministro

R O M A

Si trasmette, qui accluso, un ritaglio del giornale uruguayano "El Pais" del 31 corrente in cui si riportano favorevolmente concetti in materia di educazione esposti da S.E. Martino, nella qualità di Ministro della Pubblica Istruzione.

III. 1 Uruguay

EL PAIS 13/10/1954

EL AULA DESIERTA

Hace algún tiempo, al hacerse cargo del Decanato de la Facultad de Derecho, el doctor Eduardo J. Couture, designó públicamente a ese centro de estudios como la "casa vacía". No concurrían los estudiantes para aprender, sino tan sólo para ser aprobados en los exámenes.

Ya Jiménez de Asúa, ocupándose del problema, que parece que se va extendiendo en todos los países de régimen libre, con síntomas alarmantes, había expresado lo que sigue, en una de sus conferencias dictadas en Caracas:

"Sócrates enseñó así la filosofía, hace muchos siglos; por eso ese método de enseñanza de preguntar y contestar, se ha denominado método socrático. Y he aquí por qué, en la enseñanza del Derecho, es preciso acabar para siempre con el absurdo de que el alumno pueda estudiar en su casa o en la aldea, pasando sólo por la Universidad en los momentos en que rinde su examen. Repito que no quiero hacer alusiones; pero si ellas me fueran permitidas, veríase cuánta razón me asiste. Los llamados estudiantes, que sólo tienen contacto con la Universidad el día del examen, por demás desagradable, en que ven al profesor como enemigo, como un obstáculo que les impide "pasar" al siguiente año de su carrera, no pueden defender su Universidad en las horas críticas, puesto que no la aman, ya que no se puede querer al claustro desconocido, el aula desierta, que sólo transitamos en aquellos detestables momentos de la prueba examinadora".

En la revista "Oggi", italiana, encontramos ahora palabras del Ministro de Instrucción Pública Gaetano Martino, que son también de gran oportunidad para nuestros estudiantes.

"No debemos permitir a nadie, dijo el ministro, que se engañe a los jóvenes con el ahorro de sus esfuerzos necesarios para progresar en la cultura, en el perfeccionamiento de su propia vida moral. Me pregunto, como padre y como ciudadano, qué ocurrirá en nuestro país, si, dentro de veinte años nuestros hijos, ya hombres, se hallaran ricos de diplomas conquistados fácilmente, y pobres de aquellas dotes morales e intelectuales que se conquistan únicamente con la disciplina del trabajo escolástico. En ese día, Italia carecerá de hombres capaces para afrontar las más duras obligaciones de su vida".

Y más adelante, agrega:

"Se nos impone a todos el deber, también, de abrir a todos la vía de los estudios... y hacer que las escuelas sean realmente eficaces instrumentos de educación moral e intelectual, y no simplemente fábricas y despachos de diplomas".

Jönköping - Villa Vestra, li 22/9-1954
Svezia

Cara Eccellenza,

Ella avrà compreso la mia gioia nell'apprendere ch'Ella è stata nominata Ministro per gli Affari Esteri. Può essere gradevole per un funzionario sapersi amico del Suo Ministro; ma, in momenti come questo, è molto più gradevole per il cittadino sapere in buone mani un dicastero così delicato. So ch'Ella mi fa credito se le dico che i sentimenti del cittadino sono oggi in me prevalenti.

Poichè Ella ebbe a più riprese a interrogarmi sull'argomento, io mi permetto ripeterLe il mio pensiero sulla nostra amministrazione. Forse non le occorre questo modesto contributo di oltre 30 anni di esperienza, e forse esso può, invece, costituire, con altri, un elemento di giudizio in più.

Io credo urgente ricostituire - vorrei dire ricostruire - il Centro. Ciò credo urgente; e penso indispensabile provvedervi prima di prendere ogni altra misura. Farei dipendere dalla scelta di un nuovo Segretario Generale tutte le altre designazioni: per le quali mi sembra più che desiderabile l'accordo del Segretario Generale, che è chiamato ad essere lo strumento principale e più delicato della Sua politica: il cervello della macchina ch'Ella è chiamata a dirigere. Non ho il minimo dubbio che la sola persona capace di ricoprire la carica di Segretario Generale è Rossi Longhi, attuale Ambasciatore a Madrid. Non è, a mio avviso, una delle persone adatte: è la sola di cui dispone l'amministrazione.

E fuori dell'amministrazione non è reperibile quell'esperienza che sta alla base del nostro lavoro. Penso persino che - a meno che Ella non disponga già di un amico più che fidato - la scelta del Capo di Gabinetto debba essere subordinata a quella del Segretario Generale. Abbiamo numerosi esempi di quanto sia nefasta la mancanza di armonia fra queste che sono le due persone destinate a stare costantemente vicine al Ministro in un lavoro che non può non interferire continuamente.

A mio avviso anche la nomina del nuovo Ambasciatore a Washington, per improrogabile che sia, può essere leggermente dilazionata, se si provvede subito alla nomina del nuovo Segretario Generale. Il quale potrà suggerire soluzioni che io stesso credo intravedere.

Spero non mi giudichi insolente o interpestivo. Nella mia intenzione io dovevo l'omaggio delle mie prime, meditate reazioni alla Sua nomina. Voglia considerarlo un'esplosione di grandi speranze; e, se non dico aspettative, gli è che conosco troppo a fondo le difficoltà che attendono un Ministro degli Affari Esteri dopo 10 anni di una politica non aliena da errori, grandi o piccoli.

Mi consenta di offrire, da questo momento, quel funzionario, devoto ai Suoi ordini, che avrei dovuto essere dal primo istante.

S'Ella mi vuole - a Roma o altrove - sono, con l'aereo, a poche ore di distanza e il mio ufficio o Siviero stesso sono qui per raggiungermi per telefono.

Mi creda con rinnovate felicitazioni ed auguri

Suo dev.

B. Luigone

Scrivo a macchina per rendere meno disagevole la lettura -

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il Segretario Generale

Roma, li 3 agosto 1954
Via Frattina, 89

Prot. N° 287/54/GM/am

A S.E. Prof. GAETANO MARTINO
Ministro Pubblica Istruzione
R O M A

p.c. A S.E. Avv. RAFFAELE DE CARO
Ministro Segretario di Stato
Viminale
R O M A

A S.E. Avv. BRUNO VILLABRUNA
Ministro Industria e Commercio
R O M A

1°) - Alla fine della riunione dedicata stamane dai quattro Segretari alla legge elettorale, l'On. Fanfani ha proposto che le discussioni siano ora riprese in seno al Comitato dei Ministri così da evitare l'impressione di un prolungato e difficile mercanteggiamento fra i Partiti. Tale proposta è stata accettata.
Si rende necessario riferire dettagliatamente sul punto al quale sono giunte le cose.

2°) - Attualmente, ai fini della trattativa, la materia può essere divisa in tre parti:

a) - Norme varie di applicazione;

b) - Preferenze;

c) - Coefficiente circoscrizionale (ripartizione dei seggi).

Le esaminiamo partitamente nei paragrafi seguenti:

3°) - Norme varie di applicazione: sono contenute nei fogli (verdi) del cosiddetto progetto Russo.
Non sono state sinora esaminate a fondo nè collegialmente nè individualmente.
Le disposizioni più impegnative sembrano essere quelle che riguardano:
a) - Il ricorso immediato per le schede contestate;
b) - La limitazione della propaganda.
Circa quest'ultimo punto l'Avv. Reale ha distribuito in data 31 luglio il foglio che qui si allega (allegato I).
Di tale foglio non si è esaminata la parte relativa alla

./...

limitazione degli spazi destinati all'affissione di manifesti (limitazione che in un paese come il nostro appare alquanto utopistica), ma si è sfiorata solo quella relativa ad un eventuale opuscolo comune di propaganda di tutti i Partiti, stampato e distribuito a spese di questi.
Tale idea ha incontrato subito vivace opposizione da parte dell'On. Fanfani il quale trovava assurdo che i Partiti democratici facessero una legge per facilitare la propaganda del Partito Comunista.

4°) - Preferenze - L'On. Fanfani ha ripetuto più volte che nella Direzione e nel Gruppo D.C. esistono forti simpatie per l'abolizione del sistema delle preferenze. Tali simpatie si baserebbero su due considerazioni:

a) - Il grande numero di schede nulle dovute alla eccessiva concentrazione di attenzione da parte dell'elettore sulla indicazione delle preferenze mediante numeri, a scapito della indicazione del simbolo del Partito prescelto.

b) - La preoccupazione circa gli effetti sull'elettore della eccessiva lotta fra candidati per le preferenze.

Da parte dei Partiti di democrazia laica si è fatto osservare concordemente che non è assolutamente possibile rinunziare alle preferenze.
Il primo degli inconvenienti menzionati può essere superato mediante accorgimenti tecnici (vedi appresso n° 5)); quanto agli inconvenienti politici:

a) - riteniamo ancora più nociva la "lotta fratricida" fra candidati nelle Segreterie e Direzioni dei Partiti per ottenere il primo posto in lista che non la competizione nelle circoscrizioni la quale finisce col fare affluire voti che altrimenti in vario modo si disperderebbero.

b) - Un sistema di liste bloccate renderebbe impossibile trovare altri candidati di qualche valore oltre il primo.

c) - Infine - last not least - fra gli argomenti, il nostro elettorato sarebbe molto offeso da un sistema elettorale che gli togliesse quell'ultimo re-

./...

siduo di possibilità di scegliersi il proprio Deputato che risiede appunto nella libera attribuzione dei voti di preferenza.

Queste considerazioni escludono anche la possibilità di suddividere le circoscrizioni in piccoli collegi uninominali. Infatti, dato un elettorato quale il nostro, costituente uno strato di cittadini diffuso ma molto sottile:

a) - l'assegnazione di un candidato ad uno piuttosto che all'altro collegio equivarrebbe ad una preferenza bloccata;

b) - tutti gli altri candidati perderebbero, in pratica, qualsiasi interesse alla lotta;

c) - il candidato in ipotesi vincente vincerebbe pur sempre con una maggioranza di voti non del suo partito ma patteggiati con altri partiti: ciò significherebbe, in pratica, la distruzione dei partiti di democrazia laica a brevissima scadenza.

La forza di questi argomenti ha indotto l'On. Fanfani a dichiararci, in più riprese, che malgrado la situazione esistente nella sua Direzione e nel suo Gruppo, egli non dispera di poter ottenere il loro accordo al mantenimento delle preferenze; in pratica ha lasciato trapelare che questo sarebbe un punto acquisito, qualora si giungesse all'accordo sul resto.
Non ha tuttavia preso nessun impegno preciso o formale.

5°) - Quanto agli accorgimenti necessari per evitare che il sistema delle preferenze continui a provocare un gran numero di schede nulle se ne sono prospettati due:

a) - l'adozione di macchine di tipo americano le quali, sembra, garantiscono praticamente l'assenza di schede nulle.
Secondo studi che l'On. Fanfani aveva fatto iniziare quando era al Ministero degli Interni,

./...

ogni macchina costerebbe circa Lit. 300.000, cosicchè l'attrezzatura totale (circa 50.000 sezioni) comporterebbe una spesa di circa 14/15 miliardi. Tenuto conto delle economie che si realizzerebbero in altre spese, l'aggravio finanziario sarebbe molto modesto.
Si sono peraltro formulati subito alcuni dubbi di natura psicologica: il primo che l'opposizione cerca di presentare le macchine come uno strumento governativo per brogli elettorali; il secondo che, particolarmente nel Mezzogiorno, l'uso delle macchine risulta assai difficile (per quanto i sostenitori delle macchine dicano che esse sono di uso più facile che non le comuni schede).

b) - Un accorgimento alternativo sarebbe quello della cosiddetta "Scheda Fanfani", la quale sarebbe divisa in tante sezioni quante sono le liste presentate nella circoscrizione.
Ogni sezione sarebbe contrassegnata dal simbolo di partito e dentro la sezione stessa si troverebbero le righe per le relative preferenze.

6°) - <u>Coefficiente circoscrizionale (ripartizione dei seggi)</u>

E' questo il punto sul quale persistono ancora le divergenze più gravi. Si allegano a tale proposito tre tabelle:

<u>Allegato II</u>: Riparto dei 589 seggi con i vari metodi ipotizzati applicati ai dati delle elezioni del 7 giugno 1953.(I risultati effettivi di tali elezioni sono quelli contenuti nella prima colonna di sinistra della sezione B della tabella).

<u>Allegato III</u>: Ripartizione fra i partiti di 590 seggi, distribuzione fra 45 circoscrizioni (invece delle 30 attuali) sempre in base ai risultati del 7 giugno. La ripartizione è calcolata sia con un coefficiente n + 1 sia con un coefficiente n + 1 / n + 2.

<u>Allegato IV</u>: Come l'allegato III ma con 48 circoscrizioni.

Nel valutare questi dati l'On. Fanfani è partito dal principio che nel suo insieme la coalizione dei quat-

./...

tro partiti democratici non debba subire alcuna perdita (beninteso teorica e retrospettiva) rispetto alla sua forza attuale che è di 299 seggi (senza i 3 sud-tirolesi che restano immutati in tutte le ipotesi).
Per raggiungere tale risultato è necessario adottare l'n + 2 su 30 circoscrizioni, o passare ad un maggior numero di circoscrizioni, infatti sia le 45 sia le 48 circoscrizioni danno ai quattro partiti 300 seggi con il coefficiente n + 1.
Se poi si adottassero le 45 circoscrizioni con il coefficiente n + 1 / n + 2 si passerebbe a 301 seggi e a 302 con lo stesso coefficiente su 48 circoscrizioni.
Di fronte alle insistenze dei partiti laici per l'adozione del coefficiente n + 1 in 30 circoscrizioni, l'On. Fanfani ha non solo avanzato l'argomento che in tal modo la coalizione perderebbe un seggio, ma anche quello assai più pratico che molto difficilmente i Deputati democristiani accetterebbero una falcidia (sia pure teorica) del loro Gruppo che superasse i sei o sette posti.
Ha inoltre osservato (l'osservazione ha indubbiamente un certo valore anche per noi liberali) che in tutti i casi si produce uno spostamento dalla sinistra extra democratica alla destra extra democratica: qualora ciò fosse accompagnato da un indebolimento globale del centro, o anche soltanto della Democrazia Cristiana, ciò diminuirebbe la presa di quest'ultima sul suo elettorato ~~in~~ specialmente meridionale.
Nonostante tutto ciò, da parte nostra (La Malfa, Malagodi, Matteotti e Reale) si è sottolineato fortemente quanto sia importante per l'opinione pubblica che simpatizza con i partiti di democrazia laica dare una tangibile dimostrazione che la Democrazia Cristiana è disposta a qualche reale sacrificio per dar loro una maggiore possibilità di affermazione e quanto conti anche il dimostrare che ci si è avvicinati seriamente a quel principio proporzionalistico che fu convenuto al momento della costituzione del Governo Scelba.
In definitiva non si è preso su questo punto nessun impegno, anzi si è escluso nel modo più esplicito di considerarsi legati al principio fanfaniano della nessuna perdita per i quattro partiti di centro, riservando una decisione al momento in cui sarà possibile giungere ad un accordo di insieme.

./...

7°) - Particolare attenzione è stata data, nella riunione di stamane, alla proposta di aumentare da 30 a 45 o a 48 il numero delle circoscrizioni.
L'On. Russo ha letto rapidamente un nuovo schema di ripartizione che ci ha subito colpito come estremamente empirico, basti pensare che manteneva il Lazio come collegio unico, mentre separava Napoli da Caserta e divideva la Calabria in tre collegi.
Rendendoci d'altra parte conto del fatto che tale ripartizione potrebbe permettere di superare il punto morto nella questione del coefficiente, si è pregato l'On. Russo di approfondire l'argomento nel modo seguente:

a) - rivedere le proposte nuove circoscrizioni cercando di contenerne le conseguenze entro limiti ragionevoli;

b) - calcolare il quoziente circoscrizionale di ciascuna delle proposte 45 o 48 circoscrizioni, in modo da permettere a ciascun partito un esame della situazione tenuto conto dei voti da esso raccolti in ogni provincia;

c) - calcolare, sulla base dei dati del 7 giugno'53, quali sarebbero stati i risultati circoscrizionali di ciascun partito della coalizione (in altre parole dove sarebbero stati eletti i 15 o 16 Deputati liberali previsti nei conteggi di insieme).

8°) - Solo alla luce di questi dati sarà possibile giungere ad una valutazione obbiettiva della proposta.
A prima vista essa ha suscitato immediate e gravi perplessità nei rappresentanti dei partiti di democrazia laica. Le principali sono state le seguenti:

a) - l'elettore italiano, che ha già dovuto applicare sette od otto differenti sistemi elettorali dal 1946 in poi, dovrebbe mutare una delle poche abitudini che si sono venute consolidando e cioè quella delle 30 circoscrizioni.

./...

b) - Per i partiti minori, che non dispongono di un grande numero di candidati veramente di primo piano, il trovare 45 o 48 capilista invece di 30 può rappresentare un problema molto serio.

c) - E' da temere che nel caso di molti centri urbani maggiori non si riesca ad ottenere un quoziente in quanto nel 1953 il quoziente dipese dal concorso dei voti raccolti nel centro maggiore con quelli raccolti nelle provincie formanti con esso circoscrizione (casi tipici: Roma, Napoli, Milano).

d) - Si rischierebbe, in conseguenza, di avere nei Gruppi Parlamentari rispettivi un gran numero di Deputati eletti soltanto coi resti i quali si trasformerebbero nella polemica politica in "resti di Deputati".

L'On. Russo ha promesso di completare i nuovi calcoli richiestigli per la fine della settimana corrente (7 agosto); nella settimana prossima sarà quindi possibile ai Ministri riprendere in esame la questione; indubbiamente sarà necessario che essi si riservino di fare esaminare dai loro esperti la nuova ripartizione circoscrizionale anche qualora questa apparisse, in linea di massima, come un espediente non inutile.

In definitiva si potrebbe mirare ad una soluzione nella prima metà di settembre, in modo da rendere possibile la presentazione di un progetto alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per comodità si indicano qui appresso i risultati delle varie ipotesi per il nostro Partito (naturalmente sempre sulla base dei conteggi effettuati al Ministero degli Interni).

Si noti che nel fare i paragoni fra la situazione attuale e quella ipotetica alcune tabelle partono da 14 Deputati liberali ed altre da 13, secondo se si con

./...

sidera la situazione prima o dopo l'uscita dell'On. Alpino.

A) - 30 circoscrizioni

a)	n + 1	17 Deputati
b)	n + 2	15 Deputati
c)	n + 1 / n + 2	16 Deputati

B) - 45 circoscrizioni

a)	n + 1	16 Deputati
b)	n + 1 / n + 2	15 Deputati

C) - 48 circoscrizioni

a)	n + 1	16 Deputati
b)	n + 1 / n + 2	15 Deputati

In definitiva, qualora non si potesse spuntare l'n + 2 su 30 circoscrizioni, ci converrebbe batterci sull' n + 1 per 45 o per 48 circoscrizioni, facendo valere l'argomento che in queste due soluzioni il centro democratico non solo non perde nulla, ma guadagna un seggio.

Questo salvo le pari complicazioni nell'aumento nel n° delle circoscrizioni.

Tuo aff.mo

== P E R L A P R O P A G A N D A ==

Programma massimo:

1) permessi solo un certo numero di manifesti per ogni partito stampati - o no a cura e spesa dello Stato - vedi più oltre.

2)limitazione degli spazi con assegnazione a ogni partito - obbligo del rispetto e sanzioni (la proposta limitazione perper rispetto di luoghi artistici soddisfa esigenze diverse, e se mai aumenta la lotta per lo spazio).

3) I partiti forniscono all'ufficio circoscrizionale, all'atto della prenotazione delle liste un testo programmatico di x righe, insieme col contrassegno e con la lista. Gli uffici elettorali raccolgono testi, liste e contrassegni - in ordine di presentazione - in un opuscolo che viene mandato per posta a tutti gli elettori a spese dello Stato.

Si può replicare con secondo opuscolo contenente altro testo fornito dai partiti 5 giorni prima della votazione . Sempre si può aggiungere un manifesto murale.

Si tratta di svolgimento dal concetto della scheda di Stato.

I Partiti che vogliono approfittare di questa pubblicità debbono versare in sede nazionale una cauzione (10.000.000) che perdono se non raggiungono 200.000 voti o un eletto circoscrizionale, cioè a quoziente intero.

Programma minimo.

Quanto ai nn. 2 e 3.

Allegato I

Riparto dei 589 seggi con i vari metodi (dati delle elezioni del 7.6.1953)

Partiti	con il quoziente unico nazionale A		con il recupero dei resti nel C.U.N. (con il quorum) B					con l'assorbimento di tutti i seggi nelle circoscrizioni (più alti resti) C					
	senza il quorum	con il quorum	n+3	$\frac{n+1}{n+2}$	n+2	n+1	n	d'Hondt	n+3	n+2	$\frac{n+1}{n+2}$	n+1	n
P.C.I.	133	136	143	137	138	136	134	147	145	144	140	139	133
P.S.I.	75	77	75	74	74	74	75	74	75	74	74	74	76
P.S.D.I.	27	27	19	24	22	25	27	15	18	20	23	23	25
P.R.I.	10	10	5	8	7	9	10	3	3	5	5	5	8
D.C.	236	242	261	250	255	247	239	273	263	251	249	248	241
P.L.I.	18	18	14	16	15	17	19	11	12	13	14	15	16
PP.ST.	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
P.N.M.	40	41	40	43	42	43	44	40	40	42	42	42	44
M.S.I.	34	35	29	34	33	35	38	23	30	36	39	39	40
U.S.I.	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
U.P.	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.D.N.	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
P.S. d'Az.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1
	589	589	589	589	589	589	589	589	589	589	589	589	589

45 circoscrizioni (invece di 30 attuali) 590 seggi

n +1	P.C.I.	137	(- 6)	
	P.S.I.	74	(- 1)	
	P.N.M.	42	(+ 2)	
	M.S.I.	34	(+ 5)	
	D.C.	252	(-10)	300 + 1 (il 590°)
	P.S.D.I.	24	(+ 5)	
	P.L.I.	16	(+ 3)	
	P.R.I.	8	(+ 3)	

45 circoscrizioni 590 seggi

n +1	P.C.I.	138	(- 5)	
n +2	P.S.I.	73	(- 2)	
	P.N.M.	42	(+ 2)	
	M.S.I.	33	(+ 4)	
	D.C.	255	(- 7)	301 (+2)
	P.S.D.I.	23	(+ 4)	
	P.L.I.	15	(+ 2)	
	P.R.I.	8	(+ 3)	

590 seggi

48 circoscrizioni

n +1	P.C.I.	137	(- 6)		
	P.S.I.	74	(- 1)		
	P.N.M.	42	(+ 2)		
	M.S.I.	34	(+ 3)		
	D.C.	252	(-10) ^	300 + 1	^ è -2 prima dell'entrata di Cavalli
	P.S.D.I.	24	(+ 5)		
	P.L.I.	16	(+ 3) ^		^ è +2 prima dell'uscita di Alpino
	P.R.I.	8	(+ 3)		
		587			
S. Tirolesi		3			
		590			

48 circoscrizioni

n +1 / n +2	P.C.I.	138	(- 5)	
	P.S.I.	73	(- 2)	
	P.N.M.	41	(+ 1)	
	M.S.I.	33	(+ 2)	
	D.C.	256	(- 6)	302 (+3)
	P.S.D.I.	23	(+ 4)	
	P.L.I.	15	(+ 2)	
	P.R.I.	8	(+ 3)	

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

IL PRESIDE

Pavia, 4 Febbraio 1954

Chiarissimo Collega,

mi pare opportuno nell'interesse di questa Facoltà medica intrattenerti sulle operazioni del concorso per la Cattedra di Clinica Odontoiatrica dell'Università di Torino.

Una cattedra convenzionata di clinica odontoiatrica è stata istituita presso la nostra Università, e tu comprendi come sia viva aspirazione di tutti i colleghi vederla coperta: in caso contrario verrebbe perduta con notevole danno della disciplina odontoiatrica già tanto povera di cattedre, malgrado sia materia fondamentale. D'altra parte mi consta che un candidato che aveva aspirazione per una cattedra di odontoiatria nell'Università di Bari, ha avuto le sue speranze deluse, perchè l'unica cattedra disponibile è stata assegnata all'otorinolaringoiatria e precisamente al primo ternato del recente conchiusosi concorso.

Tu potrai trarre le conclusioni logiche di tale situazione e **potrai** renderti conto dei nostri interessi che non turbano quelli di alcun altra Facoltà o di alcun altro candidato.

Mentre confido nell'opera tua in favore della nostra Facoltà, ti prego di gradire i migliori saluti.

L. De Caro

Prof. Luigi De Caro
Preside della Facoltà di Medicina e
Chirurgia dell'Università di Pavia

CAMERA DEI DEPUTATI

IL PRESIDENTE

Roma, 11 marzo 1953

330 G.E.

In relazione alla Sua del 4 corrente, Le comunico che è stato sottoposto alla Giunta delle Elezioni il duplice quesito da Lei formulato e concernente la interpretazione di casi concreti riferibili alla recente legge sulle incompatibilità parlamentari.

Mi riservo di farLe conoscere il parere della Giunta, appena mi perverrà.

IL PRESIDENTE

Onorevole
Prof. Gaetano MARTINO
Vice-Presidente della
Camera dei Deputati
R o m a

CAMERA DEI DEPUTATI

IL VICE PRESIDENTE

~~A S. E. l'on~~

a S. E.

l'On. Dott. Giovanni Gronchi

Presidente della Camera dei Deputati

Roma

Onorevole Presidente,

In seguito alla pubblicazione della legge sulle incompatibilità parlamentari, La prego di voler sottoporre all'attenzione della Giunta delle Elezioni, affinché esprima il suo parere, come è previsto dalla legge stessa, quanto segue:

1. Io sono presidente della Società "Antartide", la quale ha in costruzione presso i Cantieri riuniti di Monfalcone una nave già ammessa ai benefici della Legge Saragat.

Il fatto che a tale nave sia stato pertanto concesso ~~ammesso a questi benefici, tra cui è la [illegible]~~ il contributo a fondo perduto previsto dalla

~~contributo~~ ~~dello Stato~~ legge Saragat ~~[illegible]~~, significa che lo Stato contribuisce in via ordinaria alla Società direttamente o indirettamente (Art. 2)?

Inoltre, qualora ~~alla Società~~ partecipare al capitale ordinario della Società (com'è stato proposto) la Regione Siciliana, potrebbe questo significare che lo Stato indirettamente contribuisce in via ordinaria alla Società (Art. 2)?

2. Io sono pure Presidente dell'Accademia Nazionale di Danza e tale nomina mi è stata conferita dal Ministro della Pubblica Istruzione. Si tratta di uno degli enti culturali per i quali la legge prevede ~~[illegible]~~ l'esclusione dell'incompatibilità col mandato parlamentare (Art. 1)?

Comunico all'E. V. che, qualora una od entrambe ~~[illegible]~~ queste cariche ~~[illegible]~~ saranno dalla fonte delle Elezioni riconosciute incompatibili con l'esercizio del mandato parlamentare, fin da ora dichiaro di optare per quest'ultimo e di essere pronto a rassegnare le mie dimissioni dalle cariche suddette. Con ossequio,

Duomo

Roma, 4 marzo 1953

Onorevole Presidente,

in seguito alla pubblicazione della legge sulle incompatibilità parlamentari, La prego di voler sottoporre all'attenzione della Giunta delle Elezioni, affinchè esprima il Suo parere, come dalla legge stessa è previsto, quanto segue:

1°) Io sono presidente della Società "Antartide", la quale ha in costruzione presso i Cantieri Riuniti di Monfalcone una nave già ammessa ai benefici della Legge Saragat.

Il fatto che a tale nave sia stato pertanto concesso il contributo a fondo perduto previsto dalla legge Saragat, significa che lo Stato contribuisce direttamente o indirettamente in via ordinaria alla Società?

2°) Io sono pure Presidente dell'Accademia Nazionale di Danza e tale nomina mi è stata conferita dal Ministro della Pubblica Istruzione. Si tratta di uno degli Enti culturali per i quali la legge prevede l'esclusione dall'incompatibilità col mandato parlamentare (Articolo 1)?

Comunico all'E.V. che, qualora una od entrambe di queste cariche saranno dalla Giunta delle Elezioni riconosciute incompatibili con l'esercizio del mandato parlamentare, fin da ora dichiaro di optare per quest'ultimo e di essere pronto a rassegnare le mie dimissioni dalle cariche suddette.

Con ossequio

dev.mo

(Gaetano Martino)

A S.E.L'On.Dr.
GIOVANNI GRONCHI
Presidente della
Camera dei Deputati
ROMA

CAMERA DEI DEPUTATI

IL PRESIDENTE

335 G.E.

Roma, 31 marzo 1953

Onorevole Collega,

Le rimetto il parere pervenutomi dal Presidente della Giunta delle elezioni sui quesiti da Lei sottoposti circa la sussistenza o meno di incompatibilità fra il mandato parlamentare e talune cariche e funzioni, in correlazione con la legge 13 febbraio 1953, n.60 sulle incompatibilità.

Nella impossibilità - dato lo scorcio della Legislatura - di poter riunire la Giunta, i pareri sono stati emessi dalla Presidenza della Giunta, e pertanto non sono vincolanti per l'organo collegiale.

Onorevole
Prof. Gaetano MARTINO
Vice Presidente della Camera
dei Deputati

S e d e

CAMERA DEI DEPUTATI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

1

Presidenza di una Società per costruzioni navali, che ha in costruzione una nave già ammessa ai benefìci della legge Saragat.

Il Presidente ritiene che siccome si tratta di legge restrittiva delle libertà personali e quindi legge eccezionale, vada interpretata restrittivamente.

Poichè i contributi della legge 8 marzo 1949, n.75, non sono dati nè direttamente nè indirettamente in via ordinaria, esprime il parere che non esiste nella specie incompatibilità.

L'On. Sansone esprime parere che ci sia l'incompatibilità perchè lo Stato contribuisce per la costruzione della nave che è oggetto della Società, la cui presidenza è affidata al deputato. Nè può essere intesa l'espressione in via ordinaria come stanziamento ordinario da parte dello Stato tale da escludere gli stanziamenti una tantum. Lo spirito della legge crea una incompatibilità li dove vi è un contributo da parte dello Stato.

CAMERA DEI DEPUTATI Giunta delle Elezioni

31 marzo 1953

Il Presidente

CAMERA DEI DEPUTATI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Segue il n.1

L'on. Calamandrei ritiene che l'articolo 2 della legge sulla incompatibilità non si applichi a questo caso, perchè è dell'avviso che il contributo dato in base alla legge Saragat non si possa considerare come un contributo continuativo dato alla Società, ma piuttosto come un premio dato in vista di un determinato lavoro, il che esclude che si tratti di contributo in via ordinaria, dal momento che l'attività ordinaria della Società non consiste nel costruire navi in base alla legge Saragat, ma in generale navi.

Pertanto il parere della maggioranza è per la insussistenza di incompatibilità.

31 marzo 1953

Il Presidente



CAMERA DEI DEPUTATI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

2

Presidenza dell'Accademia nazionale di danza, con nomina conferita dal Ministro della pubblica istruzione.

Si ritiene esclusa l'incompatibilità a termini dell'articolo 1, comma 2°, trattandosi di una istituzione culturale.

Il Presidente

Tosato

31 marzo 1953

CAMERA DEI DEPUTATI
Giunta delle Elezioni

Riservata Personale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 1 aprile 1953

Copia da minuta

RACCOMANDATA

6062

Al Consigliere Delegato della
Società "ANTARTIDE"
Via Lisbona n. 7
R O M A

In ottemperanza alla legge sulla incompatibilità parlamentare, rassegno le mie dimissioni dalla carica di Presidente e da componente del Consiglio di Amministrazione della Spcietà.

Ringrazio Lei ed il Consiglio per la fiducia dimostratami ed esprimo il mio più fervido augurio per l'avvenire della Società.

Con cordiali saluti

Suo aff.mo

(Gaetano Martino)



CAMERA DEI DEPUTATI

IL PRESIDENTE

Raccomandata

Al Consiglio Delegato della
Società "Antartide"
via Lisbona 7
Roma

In ottemperanza alla legge sulle incompatibilità parlamentari, rassegno le mie dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione e da Presidente della Società.

Ringrazio Lei ed il Consiglio per la fattiva collaborazione ed esprimo il mio più fervido augurio per l'avvenire della Società.

Con cordiali saluti

Suo affmo